Anno XVIII. Martedì 2 maggio 1865 N. 121.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 68	» 35	» 19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 81	» 42	» 21

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 40; provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra, da *Deliey, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla Società Generale Inserzioni, via Carlo Alberto, n° 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 1 maggio

LE TRATTATIVE CON ROMA.

Il partito clericale non ha accolto con piacere la notizia che il papa aveva scritta una lettera al Re d'Italia, in seguito della quale l'on. Vegezzi era stato mandato con missione officiosa a Roma. Anche prima che il nostro corrispondente romano ci informasse dell'irritazione che quel partito non ha saputo comprimere, ci era facile lo avvederci, come non gli gradisse che il papa si fosse messo in relazioni col governo italiano.

I giornali clericali d'Italia, i giornali clericali e legittimisti di Francia, i giornali di Vienna non poterono così bene dissimulare le loro passioni, da non far palesi il rincrescimento ed i timori che in loro desta la visita dell'on. Vegezzi al Vaticano. Eglino ricordano che Pio IX è pur sempre il papa del 1846, che diede il segnale del movimento liberale in Italia, che è l'uomo il quale ama talora di seguire le sue proprie inspirazioni anzichè i consigli de' clericali, e che colui il quale ha fatto una volta uno sproposito potrebbe bene commetterne un altro e passare dalla quistione de' vescovi a trattare coll'Italia della quistione politica.

A dirla schietta non si vede ancora se siano veramente giustificate le inquietudini del partito clericale.

Ma le inquietudini d'una parte de' liberali sono esse più ragionevoli?

Nè il passato, nè le presenti condizioni giustificano le speranze od i timori di chi crede facile un accordo tra il papa ed il governo italiano.

L'on. Vegezzi si maraviglierà non poco leggendo i lugubri pronostici, a cui il suo viaggio ha dato origine. A sentir alcuni giornali egli sarebbe andato a Roma coll'incarico di fare al papa ogni concessione e di accordargli tutto ciò che chiede, perfino la rinuncia de' diritti inalienabili dello Stato.

Fra le paure de' clericali e le preoccupazioni d'una parte di liberali non ci sarebbe posto per chi vuol considerare spassionatamente e senza prevenzioni la missione dell'on. Vegezzi, per poterne inferire il probabile risultato?

Che il papa abbia scritto a Re *Vittorio Emanuele*, non c'è nulla di straordinario. Malgrado le bolle e le encicliche, nelle quali il governo, prima piemontese, poscia italiano, era biasimato, condannato e scomunicato, Pio IX non ha mai cessato di esser in relazione col Re. Sono state pubblicate le lettere del papa al Re, del 3 dicembre 1859, 14 febbraio e 2 aprile 1860 e le risposte che ad esse furono fatte. Ed è pur noto che non poche missioni particolari si ebbero, tutte ufficiose e riguardanti materia religiosa, fra le quali non sono dimenticate quelle affidate all'abbate Stellardi. Hanno mai queste relazioni influito sul corso degli avvenimenti politici? Hanno attraversato il progresso della libertà italiana? Niun uomo di buona fede può sostenerlo.

Perchè adunque c'inquieteremo noi della missione dell'onor. Vegezzi? Che se ne inquietino i clericali, si spiega, sapendosi che essi formano un partito politico, il partito della reazione, pel quale la religione è uno strumento, ed il quale non ha troppa fiducia nel papa; ma il partito liberale, qual pericolo può paventare?

Si è creduto di dover attribuire speciale importanza alla missione dell'onor. Vegezzi, perchè deliberata dopo le discussioni del Senato e del Corpo legislativo di Francia, perchè compiuta mentre a Roma c'era il duca di Persigny, perchè infine di questi giorni si ebbe il ritiro della legge sulle corporazioni religiose ed il voto del Senato contrario all'abolizione dell'esenzione de' chierici dalla leva militare.

Ma che si potrebbe rispondere a chi invece facesse osservare che la missione dell'on. Vegezzi venne dopo l'adozione del matrimonio civile? Dopo che a' ministri della religione fu tolto lo stato civile?

Queste sono vittorie della libertà, e vittorie ormai assicurate.

L'opinione pubblica si è commossa in tutta l'Italia pel ritiro della legge sulle corporazioni religiose ed i giornali di Francia che abbiamo ricevuto stamane, non comprendendo il segreto della cosa, attribuiscono tale risoluzione del ministero a' negoziati con Roma. Ma noi tutti siamo in grado di giudicare come essi male si appongano.

Il ritiro della legge fu cosa spiacevole; ma non è punto in relazione colla missione dell'on. Vegezzi. Chi non comprende che se mai la legge si fosse creduta di ostacolo a' negoziati e si fosse voluto agevolar questi, essa non sarebbe stata presentata o sarebbe stata ritirata prima? quando il ministero ha presentati gli emendamenti, l'on. Vegezzi non era già a Roma? Se li ha poscia ritirati, non fu dunque per rendersi Roma propizia, ma per altre ragioni, sulle quali desideriamo di non aver a ritornare.

L'on. Vegezzi ha una missione determinata. Il primo passo non fu fatto dall'Italia, ma dal papa. Perchè il governo italiano avrebbe risposto con un rifiuto? Chi ne sarebbe stato contento? Il partito clericale, il quale sopra ogni cosa desidera di render impossibile ogni trattativa, sia pur d'ordine meramente religioso, tra la Corte di Roma ed il governo italiano.

Noi ammettiamo di buon grado che il passo di Pio IX sia stato consigliato dal pensiero di mandar a monte i disegni di vasta riforma nell' ordinamento esterno della Chiesa, che furono esposti nella relazione dell'on. Corsi sull'asse ecclesiastico. Ma tali propositi furono giudicati da tutti coloro, che prendono consiglio dai tempi e dalle congiunture politiche, come inopportuni. Rimane quindi in tutta la sua forza il diritto vigente.

Non si può supporre che l'on. Vegezzi sia stato inviato a Roma per rinunciarvi, bensì per difenderlo.

La necessità di ridurre il numero delle diocesi è evidente. La riconosce il papa?

Questa dovrebbe essere una quistione preliminare da risolvere, perciocchè prima di discutere intorno a' vescovi da proporre e da nominare, converrebbe determinare quali sono le diocesi vacanti. Perciocchè non crediamo che trattisi solo di provvedere a qualche sede, a cui lo Stato non può pensare di togliere la personalità civile. Non sarebbe quistione che meritasse di mandare espressamente a Roma un inviato. Il papa ha lamentata la condizione di tutte le chiese vedovate di pastori, e non soltanto di qualcuna. È quindi evidente che le trattative riguardano tutte le sedi vacanti.

Ora chiunque ci concederà che sino a tanto che le convinzioni del filosofo non si sostituiscano alla fede del credente, e finchè la separazione della Chiesa e dello Stato non sia compiuta, la nomina de' vescovi sarà sempre materia di negoziati fra lo Stato e la Chiesa. È per soddisfare a questa esigenza che l'on. Vegezzi fu mandato a Roma.

Anche sotto l'aspetto politico questa missione si spiega.

Che cosa avrebbe detto l'Europa se l'Italia avesse ricusato di trattar col papa riguardo ai vescovi? Se si ricusa ciò al papa che lo domanda, non è un'ipocrisia il parlare d'accordi col papa rispetto a Roma? Ed il programma del conte di Cavour, il quale consiste nell'andar a Roma d'accordo colla Francia e col mondo cattolico, come sarebbe rispettato e seguito?

Noi crediamo poco probabile che il papa e l'Italia riescano ad intendersi intorno alla nomina dei vescovi. Le difficoltà sono molte e gravi e non ci sembra si possano ora superare. Noi però dobbiamo dal canto nostro fare quanto ci è permesso dalle leggi e dal diritto nazionale. Senza vicendevoli concessioni non si viene ad una transazione, ma bisogna che le concessioni si arrestino al limite, oltre il quale il diritto pubblico sarebbe leso e le prerogative della Corona disconosciute.

La quistione, si riguardi pure come esclusivamente religiosa, produce questo risultato di avvicinare al papa un deputato italiano, incaricato di una missione del governo italiano. Due avversari che ricusino di conferire insieme rimarranno sempre nella stessa posizione ostile; ma dal giorno in cui risolvono di vedersi e di parlar tra di loro mostrano che, se non la possibilità, c'è almeno il desiderio di un accordo. E noi non perdiamo nulla verso il paese e l'Europa, facendo palese questo nostro desiderio.

Condiscendere a trattare non significa rinunciare ai nostri diritti ed alle nostre aspirazioni. Significa solo che noi siamo fedeli alla nostra politica, e che se il papa non si riconcilia coll'Italia, non è al certo perchè l'Italia non abbia dato prova di buone disposizioni e di animo volonteroso.

È forse anche per questa considerazione che i clericali non celano le loro apprensioni; ma ciò dovrebbe bastare per mettere fine alle molte dicerie, le quali tenderebbero a far credere che l'Italia sia per presentarsi al papa in attitudine di penitente che implora la rimessione de' proprii peccati.

CRONACA VENETA

(*Marzo-Aprile 1865*)

Le gazzette ufficiali austriache si bisticciano co' giornali officiosi francesi sulla questione romana e sulle condizioni del Veneto.

La *Patrie* dà un rabbuffo alla *Corrispondenza generale austriaca*, mentre la *Gazzetta privilegiata di Venezia* rimbecca il *Pays* sull'inesattezza delle sue corrispondenze. Lasciamo la questione romana che, malgrado i giornali ufficiali e officiosi, procede gagliardamente e alacremente per la sua via, e intratteniamoci un istante a casa nostra.

Sì, è vero, il corrispondente del *Pays* esuberò nel colorito, ma la *Gazzetta* ebbe il torto, il gravissimo torto di voler contestare la sostanza che è vera, verissima, troppo vera per poter essere attenuata e smentita da veruna penna per quanto fedele e salariata essa sia.

Le *turbolenze e i tentativi di disordine* che avrebbero avuto luogo, secondo il *Pays*, all'Università di Padova, non furono, secondo la *Gazzetta*, che *ragazzate di studenti*. Ora, come sta che un regime sì paterno, sì costituzionale, sì mite, come l'austriaco, abbia per simili ragazzate espulsi dall'Università più di sessanta giovani facendo loro perdere due anni ad un tratto? Come sta che le ragazzate della *Gazzetta Ufficiale* vengono dal tribunale criminale dichiarate delitti d'alto tradimento e processate come tali? Come sta che per tali scappate da ragazzi quattordici studenti (1) siano da oltre tre mesi sotto processo inquisitoriale e che appena oggi venga loro annunciato sprirsi in loro confronto l'inquisizione speciale sotto l'imputazione di delitto d'alto tradimento? Questo processo accenna già fin d'ora di diventare degno seguito di quelli di S. Giorgio. Non è più l'epoca oggidì di poter dissimulare il vero con bugie ufficiali. Non è più il tempo di edificare l'Europa sulla prosperità delle provincie venete sotto l'Austria e contemporaneamente esercitare sovr'esse il più arbitrario ed iniquo governo.

(1) 2° Matematica: Bugna Giovanni — Ghislanzoni Antonio — Augusti Augusto — Venier Francesco — Chauvenet Achille — Bellusso Ferdinando — Paccanari Giuseppe. 1° Matematica: Sacchetto Giuseppe. 3° Medicina: Danilo Vincenzo. 1° id.: Pinton Silvio. 2° id.: Sotti Leandro. 4° Legge: Francesconi Giulio. 3° id.: Grego Giovanni. 2° id.: Todeschini Gregorio.

Vero, verissimo si è lo sbirresco spediente di introdurre nel carcere tra gl'inquisiti, prezzolati delatori i quali con arti da loro pari e degne di chi le adopera, cercano con mentite storie di insinuarsi nell'animo dell'imputato per strappargli un nome, un fatto, una parola che tutte le torture inquisitoriali non valsero a svellergli dalla bocca. Vero, verissimo che il 14 marzo fu festeggiato il natalizio del Re d'Italia e del Principe ereditario in tutte le città del Veneto, dell'Istria e del Trentino con fuochi di gioia, con proclami, con iscrizioni, con bandiere, con largizioni ai poveri a dispetto della polizia che s'attendeva a ciò e aveva preso, ma indarno, tutte le misure precauzionali ad impedirlo. Vero, verissimo il malcontento di questi paesi e non può essere nè più diffuso, nè più grave, nè più giustificato.

Più volte ci avete rimproverati perchè non vi tenevamo parola dell'Austria anche fuori di queste provincie, e noi vi rispondemmo siccome l'Austria qui si subisce e non si discute, se si seguono con interesse vivissimo i dibattimenti parlamentari dell'Italia e di altre parti daddovere costituzionali, nessuno qui si occupa nè del Reichsrath, nè de' ministri irresponsabili, nè dei deputati utopisti. Oggi però voglio dirvene qualche parola valendomi d'una rivista germanica.

Nelle provincie slavo-tedesche, che pur sono le meno esigenti dell'impero, che pur avevamo salutato con un grido di speranza l'entrata dello Schmerling al potere, la fiducia è grandemente scrollata, e si osserva giustamente che, meno la forma, nulla ha cangiato in Austria coll'introduzione delle franchigie costituzionali. Ed infatti che si fece in questo Parlamento, che parla a nome degli assenti e in faccia a ministri che non hanno neppure il pudore di sapersi dimettere, e che si ridono, sbeffeggiandola, della così detta opposizione?

Non una riforma importante fu introdotta nello scorso anno. Agli antichi gravami, già sì onerosi, altri se ne aggiunsero e se ne aggiungono ad ogni anno. All'orizzonte non ispunta pure un raggio di speranza, e da qualunque lato si volga lo sguardo non s'intravvedono che minaccie d'insurrezione, di guerra e di bancarotta.

Il 64 fu l'anno dei prestiti. Il governo ne ha contratto tre. Per realizzare il primo (*Loeschen*) non arrossì di speculare sulla demoralizzatrice passione del giuoco. Giunse, è vero, a coprirlo, ma i suoi titoli sono già caduti a 11 fiorini sotto il corso d'emissione. Il secondo (*Silberanleihe*) è nato morto, e il terzo (*Steueranlehen*) non ha potuto essere effettuato che alienando previamente le rendite di parecchi anni e ipotecando ogni risorsa dell'avvenire. Per salvare l'Austria da una rovina imminente non si addomandano annessioni, ma separazioni; non si tratta di assorbire una parte della Slesia prussiana, ma bensì di liberarsi a condizioni vantaggiose della Venezia. Finchè le due quistioni, ungherese e veneta, non saranno sciolte, la vera rappresentanza dell'impero austriaco non è il Reichsrath, ma l'esercito. Ora questa situazione conduce irremissibilmente alla rovina delle finanze. Il progetto del bilancio del 1865 si affacciava con un *deficit* di 72 milioni di fiorini; la Camera l'ha rinviato al ministero come una derisione, senza neppur degnarsi di accordargli l'onore di una discussione nel seno della Commissione delle finanze.

Con tale impianto e con tale prospettiva non si sa invero come rimanga tempo agli apologisti austriaci di far le cassandre sulle condizioni e l'avvenire d'Italia. La quale vanta

APPENDICE

LA XXIV ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO (1865)

(*Continuazione e fine — V. n. 119*)

Entriamo nella sesta sala, dove se non si trovano veramente capilavori, vi ha un certo numero di quadri meritevoli di considerazione.

Incominciamo dal *Cristoforo Colombo* del sig. Lorenzo Delleani. L'interno del bastimento è fatto con buona prospettiva e la luce vi è distribuita con verità e misura. Il colorito è buono e si presta a dare all'insieme varietà ed armonia. La figura del protagonista in catene è fatta con larghe proporzioni e posa bene; pure la gamba sinistra ci risulta un tantino troppo lunga al malleolo. Anche la figura che scherza colla scimmia impicciolisce troppo presto, perchè non può trovarsi molto lontana da quella del Colombo. Del resto è un buon quadro.

La *Burrasca imminente* del barone F. Gamba non arriva all'altezza d'altre non poche dello stesso autore. L'onda del primo preso è buona e dell'usato stile, ma tutto il resto svanisce come in un modo presso a poco insignificante. Il barchetto è manierato perchè con quello immenso flutto che lo coglie tutto di fianco avrebbe già dovuto rovesciarsi. Con tutto ciò resta una buona marina; ma quando si sa che un artista fece e può fare di meglio, rincresce per le sue mani veder cose meno eminenti.

Anche il sig. cav. Gustavo Castan comincia a divenir meno, almeno nei due quadri ora esposti. Il suo quadro intitolato *Interno di una foresta* a noi produce come impressione di un primo passo al manierato. Gli alberi ed il fogliame e quanto trovasi nel primo preso lo si riconosce fatto dall'antica mano; ma quei lontani così azzurri tutti ad un tratto non ci rispondono bene. L'altro paesaggio che rappresenta le *Rive del Creuse*, è per noi già presenta le *Rive del Creuse*, è per noi già interamente passato al manierismo. L'azzurro si impossessa di ogni parte e per forza di riflessione le rocce di calcare si fanno lapislazzuli. Con artisti di tanta abilità come è il cav. Castan si può parlar franchi perchè l'arte ne perde troppo quando essi così staccansi dall'antecedente e pregevole lor modo.

In quella stessa guisa che nei dipinti del Castan invochiamo ritorno al bel primo modo' parlando ora del conte Federico Pastoris, facciamo voti perchè non degeneri nella scelta del soggetto. Tre anni sono, scelse benissimo un salone di saltimbanchi reduci dal lavoro; nell'anno decorso si immischiò coi frati, ed in questo col *Signori di Challand*. Un Luigi XI con abbraccio una delle sue metà, che certo è in costume, ma che pare una maschera bella e buona, seguito da un cane, attraversa un salone per isgomentare un paggio che sembra morire di spavento sotto una serica cortina cui fa da cariatide perchè passino le Loro Maestà. Ecco tutto il soggetto prescelto dal signor Pastoris! Noi abbiamo così sinceramente e largamente lodato il quadro dei saltimbanchi, e l'esecuzione di quello dei frati, da ritenerci ora come in diritto di zelante paternità verso il giovane artista e tutto a fin di bene. Noi gli diciamo adunque che può far molto, ma che fa duopo studiare per disegnar bene e non perdersi a colorire futili soggetti. Noi troviamo che nel presente quadro nulla vi è di significante e che non basta addobbar bene una stanza, quando dentro essa non si metta che due o tre fantocci. Ripetiamo che il signor C. Pastoris può far molto, ma che nell'arte non si progredisce, come si suol dire, dormendo. Del resto, dimentichiamo per poco il bel nome dell'autore, poniamo il quadro in testa di un incognito, e non mancherà di non comune pregio nella parte ornamentale e nel colorito.

E poichè siamo nel malcontento verso coloro che, potendo fare moltissimo, fanno men bene, anche il cav. Gerolamo Indano, più che valente e ormai provetto artista, ci permetterà una parola schietta. Egli rappresentò il noto santuario della *Madonna di Monte* presso Varese, e lo riprodusse vero e con quella nitidezza di pennello che gli è particolare. Peccato che un così bravo artista non voglia curarsi della profondità e dell'aria, come altre volte gli abbiamo fatto rispettosamente osservare. Qui manca d'aria tutto il primo preso colle sue macchiette e con ogni dettaglio che vi si contiene. Quasi quasi troveremmo un indizio della stessa mancanza nel gruppo dei fabbricati; ma è sì ben disegnato e dipinto che può reggere e figurare anche col lontano sentore di stiacciato. Negli artisti, da cui molto aspettiamo, più ci preme la critica che la lode, perchè questa viene da sè e ne è pur meritevole il quadro in discorso.

Anche in quest'anno presso Gassino, cioè a Rocca Crovera, il signor Edoardo Perotti trovò un soggettino da paesaggio. Quelle tinte tutte armoniche ed un po' calde a noi riescono più che simpatiche. È vero anche il dettaglio del frondeggiare; se non che nell'insieme non offre alla scena punti essenziali o predominanti, e però tende al trito.

Ora ci troviamo come a far colazione dinanzi a tre bei quadri di frutta e grani. Due appartengono al signor Giorgio Rovea, esprimono l'abbondanza e sono disegnati con molta cura. Il terzo è del signor Giuseppe Falchetti e distinguesi per disegno, colorito e nitidezza. Quelle spiche di mais denudate dalle loro grandi brattee si lasciano toccar con mano, e gli acini di quei grappoli leggermente appassiti ti muovono l'appetito. — Bravo, signor Falchetti.

Il signor Luigi Crosio quest'anno ci regalò un bel curato con una sua elegante nipotina. Il quadretto s'intitolo: *La Bibbia del curato*, e ti rappresenta il protagonista al fuoco comodamente seduto leggendo e interpretando la bibbia con bene adatto gesticolare di mano. A canto ad esso, e nulla intrigandosene colla bibbia, siede la nipotina, vestita da festa e che si addormenta nell'atto di macinare il caffè. La testa del curato è qualche cosa di veramente finito e caratteristico, e non mancano gli accessorii, come il gatto, il mocichino, la tabacchiera, il mantice, ecc. — Bravo, signor Crosio! Attenetevi a questi generi e riuscirete a bel fine, ricordandovi anche di non trascurare mai quella benedetta estremità, giacchè faceste bene le mani del curato e tiraste giù a campane doppie quelle della nipote, che

un popolo di 22,000,000 che sacrifica per l'indipendenza e l'integrazione nazionale, splendidissime tradizioni municipali, e non s'arretra dinanzi a nessun ostacolo, a nessuna difficoltà, a nessuna lusinga, a nessuna minaccia, e anzi dalle difficoltà e dagli ostacoli trae argomento e forza di unificazione. Nell'impero d'Austria invece non v'ha principio nazionale di sorta, anzi l'impero non si regge che sulla negazione di ogni nazionalità!

Qui fioccano ad ogni giorno ordinanze ministeriali che si traducono in circolari luogotenenziali alle provincie e che ingiungono la più assidua vigilanza su tutti i reduci dal 60 in poi. In alcuni paesi pedemontani o prossimi al confine taluni cittadini furono condannati a domicilio coatto. I sequestri di spedizioni di armi e di arnesi militari fatti in quattro punti diversi della nostra provincia [illegible] più minute ricerche su depositi che si sospettano esistere in altri punti tuttora occulti. Misure militari sono già prese in antecedenza da attuarsi ad ogni eventualità. Il confine del Mincio e del Po è guardato con molto maggior rigore ed un cordone di truppe ne cinge da ogni parte. Tutto ciò viene apprestato in previdenza di un nuovo movimento insurrezionale o dirò meglio di una nuova *dimostrazione armata* che si teme abbia ad essere tentata fra breve. Noi non crediamo, non vogliamo credere, malgrado tutte le voci sparse, che tali timori possano avverarsi. Noi non vogliamo credere che alcun partito in sì difficili momenti possa e voglia creare nuove difficoltà per l'Italia. Se il partito a cui comunemente si attribuiscono tali progetti fosse un partito ostile all'Italia, allora la cosa resterebbe esplicata da sè, ed il momento invero non potrebbe essere scelto con più sagacia ed opportunità. Ma un partito che vuole distinguersi, che vuole disgiungersi dalla nazione soltanto per un'esuberanza di patriotismo, per un soverchio impeto di generose impazienze, non vorrà certamente perigliare le sorti del paese. E quando dico perigliare, la parola non risponde al mio concetto. Da pericoli estremi, da supremi ardimenti, da disperati slanci di tutto un popolo, possono scaturire mirabili, prodigiosi fatti, da giustificare e coonestare le più imprudenti imprese. Ma qui i progetti temuti non varrebbero che a turbare dolorosamente e frustraneamente il paese, nè avrebbero mai la potenza d'ingenerare grandi eventi. Quanto più fosse esteso il tentativo, tanto più sarebbe violenta e crudele la repressione. Da qualunque lato si vogliano considerare tali tentativi, non vi si scorgono che dolori per tutti. Ma lo ripetiamo, noi non crediamo, non vogliamo credere a cosiffatti progetti.

Dal Veneto, 24 aprile 1865.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Firenze, *30 aprile.* — Il ritiro della legge sulla soppressione degli ordini religiosi ha prodotto nella opinione dei liberali sinceri un pessimo effetto. È sembrato che le ragioni addotte dal ministero per giustificare quel fatto fossero più speciose che *giuste*, molto più che non sarebbe stato difficile rimediare all'emendamento Luzi-Silvestrelli col dare facoltà al governo di fare le eccezioni che avesse credute convenienti. In generale si ritiene dai più, poichè non è ammissibile la mala fede nel ministero, che qualche altra ragione più grave abbia determinato a ritirare la legge e che non improbabilmente si è voluto per ora fare una sosta per non intralciare le trattative con Roma. I meno poi vangridando che il papa ha imposto quel ritiro, come condizione *sine qua non* delle trattative, e che forse in ciò è stato secondato dalla Francia.

Queste voci e queste impressioni ho dovuto riferirvele per debito di cronista. Quanto a me vi confesso avermi maravigliato meno il contegno del ministero che quello della Camera. Le difficoltà, le meticulosità e peggio messe fuori non dai D'Ondes nè dai Cantù, ma da buona parte della sinistra e, quel che più monta, da alcuni deputati più autorevoli e progressisti della maggioranza, erano tali da sconfortare e quasi da far disperare di un buon esito finale. Quindi se non si giustifica, si spiega in parte la condotta del ministero; il quale, se non avea proposto un progetto lodevole per ogni parte, offriva però l'occasione di fare il primo passo e il più decisivo nella vertenza. E siccome quel benedetto assioma di Mosca Lamberti ha sempre avuto al mondo un qualche successo, così bisognava approvar più e discuter meno, facendo, se vuolsi, le debite riserve quanto all'asse ecclesiastico. Però si aspetta dal governo qualche fatto che compensi il sacrifizio della ritirata. Del rimanente non vi nascondo che questi fatti, mentre cagionano la gioia de'nostri avversarii, pei quali il guadagnar tempo è tutto, indispongono l'animo dei liberali onesti, e producono eziandio un certo scetticismo politico tutt'altro che giovevole nelle presenti congiunture. Il Senato poi da qualche tempo sembra retrocedere su tutta la linea; l'esenzione dei chierici dalla leva ha avuto una nuova conferma; un privilegio odioso è stato riconosciuto; e nella lotta fra la Chiesa e lo Stato, quest'ultimo perde terreno. *Cave a consequentiariis* dirò con gli scolastici: frattanto non mi parrebbe ingiusto che anche gli studenti di legge e di medicina, i matematici e i candidati a qualunque arte o professione facessero domanda al Parlamento per ottenere la stessa esenzione. Le ragioni sarebbero identiche perfettamente.

Il municipio è uscito con onore nell'affare degli spigionamenti. So di buon luogo che alle trecento famiglie rimaste prive di casa si è provveduto l'alloggio nei conventi della città e dintorni, rimasti liberi e in altri pubblici locali con l'aiuto della prefettura e della curia stessa arcivescovile. A coloro che erano privi di mezzi per pagare una pigione è stato concesso qualche sussidio in danaro: a quei pochi che intendevano speculare a carico del municipio è stata fatta conoscere l'inattendibilità delle loro pretese.

Altre importanti deliberazioni ha prese in questi giorni il Consiglio comunale. Ha stabilito di concedere gratuitamente il terreno e di concorrere col governo per la somma di 200 mila lire alla costruzione di una caserma capace di un intiero reggimento di cavalleria. Ha ordinato si provveda senza indugio ai locali occorrenti per le scuole già deliberate, chiedendo al governo l'occupazione di taluni conventi rimasti vacanti e costruendo il rimanente. Ha manifestato un voto contrario alla immissione delle acque del Trasimeno nel fiume Arno, sia pei pericoli cui esporrebbe un aumento d'acqua, sia per le nuove costruzioni che saranno fatte sul fiume. Finalmente ha stanziata la somma di mille lire per la erezione del monumento a Beccaria.

Si dice che il signor Gallois, questore di Genova, sarà nominato questore a Firenze, e che intanto si rechi fra noi ad impiantare il nuovo officio. Questa nomina, se vera, farà stridere qualcuno dei nostri vecchi delegati di governo, fra i quali non mancava certo chi aspirasse a trapiantare il paolottismo nelle file del nuovo personale di pubblica sicurezza.

Il signor Leopoldo Viti, capo commesso della pubblica vigilanza, ha chiesto il suo ritiro. Il prefetto Cantelli è a Torino da qualche giorno, chiamatovi espressamente dal ministero, forse per concertare sull'organamento e sul personale dei nuovi uffici.

Il giorno dopo la notizia dell'assassinio di Lincoln, fu sequestrato lo *Zenzero*, credo ad istanza del console francese. Quel giornale si era provato a insinuare che l'imperatore dei francesi e i moderati suoi partigiani in Italia, gongolavano in cuor loro della uccisione, facendo causa comune coi separatisti del Sud. Di ciò veniva accusato anco il governo del Re. Scusate se è poco.

L'imperatore (che simpatizza con noi, perchè siamo, diceva lo *Zenzero*, partigiani delli schiavisti) ha mandato in regalo al signor Luciano Banchi di Siena una copia della vita di Cesare. Il Banchi è un giovane impiegato negli archivii di Siena, il quale si occupa molto e con successo meritato, di lettere e di cose antiche. È membro della deputazione pei testi di lingua e tempo fa per mezzo del console francese fece omaggio a Napoleone di un libro antico da lui pubblicato col titolo: *I fatti di Cesare*. Io sono amico del Banchi e posso assicurarvi che, sebbene giovanissimo, egli fa onore al suo paese con l'ingegno che lo distingue, e gli studi nei quali si occupa indefessamente. Il dono è ben meritato.

L'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE LINCOLN

Le parole *sic semper tyrannis* pronunciate dall'assassino nel teatro di Ford a Washington la notte del 14 sono il motto dello Stato di Virginia.

Una lettera nel *Times*, firmata Freemason, in risposta al signor Mason, dice che Wilkes Booth era tanto partigiano della schiavitù che entrò volontario nell'esercito che catturò l'abolizionista John Brown; e soggiunge: « Booth fu, io credo, uno di quelli che circondavano la forca su cui Brown venne giustiziato il 2 dicembre 1859. Egli era un vero partigiano dell'interessi della schiavitù. »

Il corrispondente da Nuova York del *Times* dice che Wilkes Booth la sera dell'assassinio del presidente Lincoln sarebbe stato raffigurato da molti presenti al teatro di Ford a Washington e che lo conoscevano al volto come attore. Il fratello Edwin Booth, più celebre attore, si acquistò ultimamente grande riputazione sui teatri di Nuova York per la sua mirabile personificazione di Amleto che egli rappresentò per 100 sere.

Un corrispondente dello *Scotsman* scrive: « Booth, l'assassino, è un giovine di grande istruzione ed abilità, ma di un temperamento eccitabile e perverso in sommo grado, aggravato da occasionali accessi di bizzarria. Suo padre ch'io conosceva intimamente e che si credeva generalmente avere una tinta di monomania, aveva un'alta educazione e possedeva rari talenti; fu per qualche tempo rivale felice di Edmondo Kean, ed avrebbe potuto continuare se non fosse stata la sua capricciosa condotta, e un attentato che andò fallito simile a quello in cui sventuratamente riescì suo figlio. In un accesso di gelosia senza fondamento egli fece fuoco contro l'attore Wallack, dal di dietro di un muro, e fu per ciò obbligato a rifugiarsi in America donde non ritornò più. »

Il signor Slidell, agente del Sud a Parigi, rispondendo ad un invito per un servizio funebre pel presidente Lincoln, dice che in tutto il Nord non c'erano due altre persone che potessero essere riguardate come moderate verso il Sud quanto il presidente Lincoln e il segretario Seward. Dice non poter accettare l'invito, che sarebbe interpretato come un riconoscimento della politica del presidente Lincoln, ma che ne darà avviso ai confederati residenti a Parigi.

Il *Daily News* di Londra, giornale favorevole al Nord, parlando del presidente Andrea Johnson, dice non essere vero tutto quanto si dice sul suo conto: egli era in altri tempi nella sua carriera politica un uomo di Stato moderato, e un oratore capace di svolgere interamente un concetto politico; poco amante dei lunghi discorsi, ma pratico ed influente durante le discussioni. Tuttavia il *Daily News* riconosce che nelle lotte del 1860 nel Tennessee, ove con la sua famiglia ebbe a sentire gli effetti delle passioni dei sudisti, e dove rientrò governatore militare con gli eserciti dell'Unione, a combattere con quelle passioni nei due ultimi anni, egli potè aver imparato a stimare il pregio del rigore, ma non quello della moderazione. Il pericolo, conchiude il *News*, istà punto nella disposizione di tutto il popolo del Nord a seguire la politica di vendetta di un presidente partigiano, da cui non si ritirerebbe se non troppo tardi. Ma questo giornale spera che il popolo non si lascerà trascinare dal dolore per l'assassinio del suo ultimo presidente ad abbandonare la sua politica magnanima.

Ecco il proclama del 5 aprile del presidente Davis (quattro giorni prima della resa di Lee):

« Il generale in capo trovò necessario di fare tali movimenti con le sue truppe da scoprire la capitale. Sarebbe imprudente il dissimulare il danno morale e materiale che ne viene alla nostra causa dall'occupazione della nostra capitale per parte dell'inimico. È del pari imprudente ed indegno di noi il lasciarci cader d'animo, o rimettere de' nostri sforzi ne' rovesci per quanto calamitosi. Per più mesi il più grande e più bello esercito della Confederazione, sotto il comando di un duce la cui presenza ispira eguale fiducia alle truppe ed al popolo, fu grandemente incoppato dalla necessità di guardare costantemente gli accessi della capitale, e forzato a lasciarsi sfuggire più di una opportunità di imprese feconde.

« Spetta a noi, o compatrioti, il mostrare con la nostra perseveranza nei rovesci quanto grande fosse l'illusione di coloro i quali ci credettero meno capaci di sopportare l'infortunio con animo forte come di affrontare il pericolo con coraggio. Noi siamo entrati in una nuova fase del conflitto. Sciolti dalla necessità di guardare punti particolari, il nostro esercito sarà libero di muovere da un luogo all'altro per colpire il nemico parzialmente lungi dalla sua base. Vogliamo, e saremo liberi. Inanimito da questa [illegible] nel coraggio e nella fortezza d'animo che mai non mi venne meno, io vi annuncio, o concittadini, essere mio proposito di sostenere la vostra causa con tutto il mio cuore e la mia anima; nè mai io consentirò ad abbandonare al nemico un palmo del suolo di alcuno degli Stati della Confederazione. Che la Virginia — nobile Stato! — la cui antica rinomanza venne oscurata dalla sua storia recente ancor più gloriosa, il cui seno fu presentato nudo a ricevere il cozzo principale di questa guerra; i cui figli e figlie mostrarono eroismo tanto da renderla illustre in ogni età futura; che la Virginia, con l'aiuto del popolo e le benedizioni della Provvidenza, sarà mantenuta e difesa; e che mai non si farà pace con gl'infami invasori delle nostre case col sacrificio di alcuno de' suoi diritti di territorio.

« Se per prepotenza di numero dovessimo mai essere costretti a ritirarci temporariamente da' suoi confini o da quelli di alcun altro Stato limitrofo, ritorneremo un'altra volta e un'altra volta ancora, finchè il nemico sfinito ed esausto non abbandoni nella disperazione il suo cómpito senza fine ed impossibile del voler fare altrettanti schiavi di un popolo deliberato di essere libero.

« Non disperiamo adunque, o miei compatrioti, ma, fidando in Dio, andiamo incontro al nemico con ardire e con animo indomito e indomabile.

« Jefferson Davis. »

A proposito del presidente Johnson, i giornali fanno osservare come in una conferenza ch'egli ebbe con Jefferson Davis prima della gran lotta, lo consigliò a *dare la battaglia per la schiavitù* nel seno stesso dell'Unione, sul terreno costituzionale, e facendo appello al patriotismo. Davis respinse il consiglio, dicendo che non si può combattere tra fratelli, e che preferiva una lotta aperta.

LE STRADE FERRATE DELLO STATO

I prodotti delle strade ferrate dello Stato furono nel mese di marzo i seguenti:

Viaggiatori	L.	836,356 90
Bagaglie	»	32,656 96
Merci a gr. velocità	»	119,576 82
Merci a picc. velocità	»	903,921 19
Prodotti vari	»	23,250 23
Pedaggi e canoni	»	3,671 21
	L.	1,919,433 31

I prodotti del mese corrispondente del 1864 essendo stati di L. 2,316,737 11, ne deriva pel mese di marzo 1865 la diminuzione di L. 397,303 80, e, compresi i prodotti del tronco da Alessandria a Canelli, non esercitato nel 1864, la diminuzione è di circa 410 mila lire.

È un rallentamento notevole ne' trasporti, al quale hanno partecipato tutte le linee.

I proventi del primo trimestre si risentono del risultato del terzo mese. Essi sono:

Pel 1865 di	L.	5,569,237 07
Pel 1864 di	»	5,793,144 59

Diminuzione nel 1865 L. 223,907 52,

a cui, aggiunti i prodotti de' tronchi non esercitati nel 1864, si ha una diminuzione di 270 mila lire.

L'imposta del decimo ha prodotto nel mese di marzo, e per le sole linee dello Stato, L. 96,592 45.

Facciamo cenno di due nuovi progetti di strade ferrate che, senza dubbio, meritano di essere attentamente esaminati dalle parti interessate.

Il primo si riferisce ad un tronco che, partendo da Chivasso, passando per Moncalvo, anderebbe ad unirsi alla rete generale delle strade ferrate italiane in Alessandria, e sarebbe diretto a favorire sovratutto il commercio fra la valle d'Aosta, tutti i paesi lungo la linea d'Ivrea e i colli del Monferrato col porto di Genova. La popolazione che necessariamente deve servirsi di questa linea conta una popolazione che oltrepassa 111 mila abitanti ripartiti nei seguenti mandamenti: Favillizzano, S. Salvatore, Vignale, Montemagno, Ottiglio, Occimiano (comune di Conzano), Moncalvo, Tonco, Mombello, Ponte Stura (parte), Gabbiano, Montiglio, Cocconato, Brusasco, Casalborgone. I lavori di questa linea non richiederebbero notevoli spese, poichè la strada correrebbe per terreni pressochè piani per un tratto di chilom. 36, che è la metà del totale, sino a Moncalvo ed Alessandria e solo vi sarebbe da costruirvi due gallerie, una a Moncalvo per passare nella valle della Stura, ed un'altra per accedere da questa alla valle del Po. Oltre agli altri vantaggi comuni a tutte le strade ferrate, questa linea servirebbe anche a trasportare in poche ore un intero corpo d'armata da Alessandria alle sponde del Po, nella posizione assai importante di Chivasso.

L'altro progetto riguarda una linea che partendo da Airasca si prolungherebbe sino a Cavallermaggiore passando per Vigone e Villafranca. Questo progetto è sorto, per così dire, dagli studi e dalle trattative che il Consiglio comunale di Vigone aveva iniziate per la costruzione di un tronco di strada ferrata, che dalla stazione di Airasca (ferrovia di Pinerolo) riuscisse all'abitato di Vigone. Se non che si riconobbe che questa linea così limitata non aveva apparenza di produttività, mentre se fosse invece prolungata fino alla linea di Cuneo per immettersi nelle ferrovie tendenti ad Alessandria *da una parte ed al mare a Savona dall'altra*, raggiungendola a Carmagnola o a Cavallermaggiore, essa troverebbe alimento bastevole per sussistere se non interamente da sè, almeno con non gravi sacrifici per parte dei comuni che ne approfitterebbero. Ed in seguito alle fatte indagini parve da preferirsi la linea per Cavallermaggiore.

Non entriamo per ora nel merito di queste proposte; solo vogliamo richiamare sovra di esse l'attenzione dei comuni sovraccennati. Si tratta d'interessi gravi e che perciò meritano di essere seriamente discussi, come quelli che riguardano lo sviluppo industriale, commerciale ed agrario di una parte importante di queste provincie.

NOTIZIE ESTERE

I giornali stranieri, oggi pervenutici, continuano ad occuparsi, in prima linea, delle particolarità dell'assassinio di Lincoln, e delle conseguenze che potrà produrre.

Leggesi nel *Monitore Prussiano*:

« Alla notizia dell'*assassinio* del signor Lincoln e del tentativo *contro il signor* Seward il signor di Bismark ha diretto una *lettera* di condoglianza al vice-presidente degli *Stati* Uniti, la quale venne rimessa il 28 aprile all'inviato americano. »

Nella Camera dei deputati, a Berlino, il di 28 aprile, il signor Lowe De Calbe invitava con calorose parole i membri della Camera ad esprimere con un indirizzo le loro simpatie per gli Stati Uniti dell'America del Nord, in occasione del deplorabile avvenimento succeduto testè a Washington.

L'oratore, che fu in relazioni personali col signor Lincoln, rese omaggio alla semplicità ed alla grandezza di carattere di questo uomo di Stato pel quale egli professa la più profonda venerazione.

Quasi tutti i membri della Camera si alzarono dai loro stalli in segno di adesione ai sentimenti espressi dall'oratore.

Fra le lettere di condoglianza, scritte in occasione dell'assassinio di Lincoln, notiamo

---

non a noi, ma a gran parte del pubblico avrebbero forza interessato di più.

Il cav. professore Francesco Gonin espose un quadretto di genere, in cui noi troviamo non poco merito. È intitolato: *La visita interessante*, e ne sono attori tre figure: un giovinotto e due giovanette. Non appena tu osservi quelle figure, ti accorgi che il giovane esprime cose lusinghiere per la ragazza che gli sta più vicina. Questa, tutta raccolta, ne studia l'interessante significato, e l'altra francamente si compiace della fortuna della sua compagna. E dare l'espressione che convenga e che valga per se stessa la spiegazione di un dipinto è merito del vero artista.

Ci piace alquanto il *Tramonto* del signor Luigi Bertelli, perchè su desso l'animo riposa proprio come nella vita al sopravvenire della sera. È una prateria con rusticale, non senza qualche opportuna variazione, ma introdottavi con riservatezza e semplicità: la luce è quella che accenna alla veniente oscurità.

Come sonovi e troppo spesso coloritori non disegnatori, così talvolta, ma assai più raramente scorgonsi disegnatori che non hanno colorito. Il signor Giuseppe Moderati, ad esempio, immaginò *Un inchino al poeta Parini*; non seppe punto colorirlo, ma ne disegnò o piuttosto schizzò un intero diluvio di figurine, dalla prima all'ultima in pien carattere e con giustezza.

Ecco qui un quadretto tutto semplice, e che godiamo chiamare *scie*. Nè è autore il prof. Bartolomeo Giuliano e rappresenta *La prima neve* per una contadinella che torna al casolare preceduta dalla sua capra. La contadina porta sul capo un fascio di legna, ed atteggia il suo corpo con tanta verità di circostanza e nello stesso tempo con così bella grazia che noi ne rimanemmo invaghiti. È pur buono il panneggiamento dei grossi tessuti, ben fatta la capra e la neve, la luce e le ombre del campo inappuntabili. Bravo signor prof. Giuliano. E poichè vedemmo con piacere il vostro quadretto, retrocederemmo quattro passi per osservare anche il lavoro della vostra signora metà che è valente pittrice. Le piacque rappresentare *Una fidanzata*, togliendola da comoda famiglia di villaggio. Quella figura è ben fatta ed è pur buona l'espressione del volto. Anche la stanza cogli accessorii e la buona luce del fenestrone meritano approvazione. La gentile pittrice vuole una parolina di critica, ma mite, mite? Eccola qui: quell'avambraccio destro non poggia bene sulla spranga della seranna, ma è poca menda e ci contrattuliamo con lei.

Anche il quadretto del signor Giovanni Pessina che ha per soggetto *La via sotterranea della cattedrale di Milano*, merita una parola di lode per le luci e per le graziose macchiette di cui va ricco.

Il cav. Guido Gonin, che ad ogni anno adorna l'esposizione di graziosissime e ridenti cose, in questo prescelse recarvi una *Madrigna*. Lo stile è sempre il suo e si può riconoscerlo in mezzo a cento. Grazia, accuratezza e finitezza immancheveli nelle figurine e nelle cose. Quella cortina di seta gialla coi suoi ondeggiamenti vale un tesoro. I visitatori generalmente non apprezzano questo quadro come altri antecedenti dello stesso autore. Per conto nostro non lo giudicheremo per nulla inferiore, ed anzi troviamo il significato del soggetto egregiamente reso. Di fatto per chi bene osserva la madrigna, nell'atteggiamento e nel volto la ravvisa tale. Così crediamo poter dire della figliastra, il cui volto non esprime il solo dispiacere di essere sgridata o gastigata, ma anche un profondo e doloroso convincimento di venire così trattata a torto e per essere figliastra. Lo abbiamo detto più sopra: per noi è merito non inferiore a verun altro, sopratutto nei quadri di genere, lasciarsi leggere da loro medesimi. — Eccoci nella settima sala, tutta dedicata alla scoltura.

Un Torquato Tasso del signor Giuseppe Antonini, eseguito in marmo a grandezza minore del vero, merita lode per la svelteza e l'accuratezza del lavoro. Non vi si può fare appunti sulle proporzioni e posa delle diverse membra. Per altro riesce di troppo scarmolino o quasi fanciullo, e però non può assumere il sublime aspetto proprio del grande poeta.

Ci attira subito dopo l'attenzione un *Busto di Galileo* a proporzioni colossali, del signor Vincenzo Giani. Ne parlammo già in occasione del modello che questo generoso artista diede in dono alla nostra Università, all'epoca del centenario del grand'uomo. Ora vedendolo eseguito in marmo, lo riesaminammo con attenzione e lo abbiamo trovato, come in allora, opera più che distinta per il largo stile con cui è trattato il soggetto, per l'espressione tutta propria dei sommi pensatori, e per la esecuzione, la quale, senza essere minuziosa, ti si presenta accurata e sciolta. Bravo! signor Vincenzo Giani.

Un elegante busto espose il signor Giosuè Argenti, esprimente la modestia. È proprio modesta l'espressione di quel volto gentile, ed anche è ben trattato il legger manto che lo raccoglie. Peccato che siano un po' strettoline le spalle, ed il collo un po' duro e lungo.

Viene l'*Armida che si specchia nelle armi di Rinaldo*, del signor Antonio Bottinelli. Anche questa è una statuina elegante e svelta da paragonarsi come al Tasso dell'Antonini, *mutatis mutandis*. Il nudo è condotto con buono stile, ma è forse un po' convenzionale specialmente in quell'atto di guardarsi nello scudo, e nella sciarpa che lo ravvolge alla spada.

Altro busto piacevole ad osservarsi è quello del signor Luigi Ubezzi, con cui espresse l'Aurora. Quel volto è proprio puro e sereno come la stessa aurora, ed anche finamente lavorato.

Della fusione in bronzo del *Masaniello* di Puttinati, eseguita a cera perduta dai fratelli Barzaghi e Ceriani in Milano, possiamo dire che è buona perchè appare di un pezzo e senza ritocchi.

Nè vogliamo dimenticare il veronese Francesco Pegrassi, il quale, col tenero calcare terziario di quelle provincie, seppe eseguire una *Beccaccia* ed un *Marzorino* del Benaco, con particolare abilità. I due animali sono proprio cadaveri, e le penne così diligentemente composte da potersene quasi numerare e barbe.

Andando innanzi e portando di nuovo l'esame sui busti, accenneremo al particolare merito di tre; essi sono: *La Primavera*, *La Musica*, *La Maschera*. Il primo è opera del signor Silvio Martinoli, ed è veramente pregevole; è un fior di viso, tutto pieno di vita

quella diretta da L. Blanc al signor Adams ministro degli Stati-Uniti in Inghilterra.

La *France* del 30 aprile scrive che le sue informazioni particolari sulla salute dei re dei Belgi non si accordano intieramente coi dispacci telegrafici dell'Agenzia Havas.

È vero che lo stato di S. M. si è migliorato dopo l'ultima crise, ma si sono manifestati, stando alle assicurazioni date a quel giornale, sintomi d'idropisia, i quali continuano ad ispirare qualche inquietudine.

La malattia del re desta nel Belgio qualche ansietà, a cagione sopratutto della prolungata assenza del duca di Brabante, il quale, come è noto, ha fatto un viaggio nell'India. Si spera che il principe ereditario arrivi a Bruxelles verso la metà di maggio.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 1 maggio.

Presidenza del vice-pres. CADORNA.

La seduta ha principio alle 2 3/4 con le formalità consuete; si accordano congedi ai senatori Imperiali e Camozzi-Vertova, e si presentano alcuni omaggi, fra i quali vi è pure una elegante edizione della *Divina Commedia*, fatta da Pietro Rossi di Mondovì.

È all'ordine del giorno il progetto di legge per l'approvazione della convenzione relativa al prosciugamento del lago d'Agnano, che viene approvato senza discussione.

Viene quindi in discussione il progetto di legge per disposizioni relative ai sequestri ed alle cessioni degli stipendi e delle pensioni degli impiegati anteriori alle leggi del 14 aprile e del 17 giugno 1864.

VACCA (ministro) dice che bisogna tutelare al tempo stesso gl'interessi degli impiegati e quelli dei privati che hanno affari secoloro. Lo stipendio dipende dal lavoro e per conseguenza dalla vita dell'impiegato. Aggiunge che le leggi 14 aprile e 17 giugno non hanno effetto retroattivo, perchè acquistarono vigore soltanto pel tempo posteriore alla loro pubblicazione, cosa che avviene per tutte quante le leggi.

CASTELLI E. (relatore) fa una distinzione fra il sequestro quale atto puramente conservativo, e come atto che ha per iscopo di trasmettere ad altri delle ragioni che prima spettavano agl'impiegati. Dice che se si tratta di un credito dell'impiegato verso lo stato, credito che non fosse ancora passato in altre mani, il sequestro deve avere cessato al momento stesso in cui pubblicossi la legge attualmente in discussione. Se poi quel credito fu già aggiudicato, la legge deve poter avere pieno effetto. Relativamente alle pensioni, prosegue a dire l'oratore, non è qui il caso di farne parola, perchè si tratta di una vera trasmissione di proprietà.

SELLA (ministro delle finanze) presenta al Senato i seguenti progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento; cioè: 1° Progetto di legge per maggiore spesa sul bilancio del ministero degli esteri, causata dal naufragio del brick-barca *Sicilia*; 2° Progetto di legge per riparazioni da farsi al tetto della *Pilotta* in Parma; 3° Progetto di legge per l'alienazione della *Tonnara* demaniale di Portopaglia. Quindi prendendo a parlare del progetto di legge ch'è in discussione, dice che i sequestri sono numerosissimi che molti impiegati hanno i loro stipendi gravati da tali sequestri, che non lasciano loro neppure tanto di che vivere, e che questo progetto di legge dovrebbesi appoggiare per ragioni di ordine pubblico. In quanto alla cessione degli stipendi, egli si rimette alla saviezza del Senato che prega a volere decidere a chi debbano essere pagate le somme che ora trovansi nelle casse pubbliche, e che provengono dai sequestri sugli stipendi e sulle pensioni.

CASTELLI E. (relatore) risponde al ministro delle finanze, sostenendo il progetto di legge quale fu presentato dall'ufficio centrale.

SELLA (ministro) insiste affinchè sia approvato il progetto di legge presentato dal ministero.

PRES., fatte notare le discrepanze che vi sono fra i due progetti, propone che siano rinviati all'ufficio centrale per una nuova redazione.

CASTELLI E. (relatore) a nome dell'ufficio centrale accetta il rinvio proposto, e promette che domani il progetto di legge sarà redatto altrimenti.

DI POLLONE si oppone a quel rinvio, dichiarando essere lo stesso che respingere il progetto di legge in discussione.

PRES. mette ai voti il rinvio ch'è approvato.

VACCA (ministro guardasigilli) presenta al Senato un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento e relativo all'affrancamento delle decime della terra di Otranto.

Resultato della votazione sul progetto di legge, per il prosciugamento del lago di Agnano.

Votanti 70 — favorevoli 59 — contrari 11.

Resultato del progetto di legge per l'acquisto di materiale per l'artiglieria.

Votanti 70 — favorevoli 59 — contrari 11.

PRES. dice che non essendovi il numero legale dei votanti, domani si rinnoverà la votazione su quei due progetti di legge.

La seduta è sciolta alle ore 5 pom.

Domani, 2 maggio, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 1° maggio contiene:

1° La legge 27 aprile 1865 che approva l'ampliazione del territorio della città di Firenze.

2° Un R. decreto, in data del 17 aprile, in forza del quale il brigantino a vela *Tronto* ed il trasporto di 3.a classe a vela *Benvenuto* cessano di far parte del regio naviglio.

3° R. decreto, in data del 17 aprile, che estende agli impiegati contabili delle dogane le disposizioni contenute nel R. decreto 26 febbraio 1865 n. 2182, riguardo alle accettazioni delle cauzioni che essi avessero prestate mediante deposito di numerario o di titoli del consolidato romano presso la depositeria generale di Roma o presso altro ufficio della Corte pontificia.

4° Le seguenti disposizioni nel R. esercito:

S. Ecc. Morozzo Della Rocca conte Enrico, generale d'armata, 1° aiutante di campo di S. M., nominato comandante generale il 1° dipartimento militare, cessando dalla carica di 1° aiutante di campo, della quale conserverà il grado onorario;

Cucchiari cav. Domenico, luogotenente generale comandante generale del 1° dipartimento militare, trasferto al comando generale del 5° dipartimento militare.

5° Disposizioni nel personale dell'Amministrazione della marina mercantile, nel corpo d'intendenza militare e nell'amministrazione provinciale delle poste.

CRONACA DI TORINO

Ai tiraborse fanno concorrenza anche certe donne.

Ieri, nella chiesa di S. Carlo, furono arrestate due signorine che vi si erano recate unicamente per vuotare le tasche dei fedeli

---

Nei giorni 2, 3 e 4 del corrente mese avendo luogo le feste in Asti, l'amministrazione delle strade ferrate dello Stato ha determinato quanto segue:

I convogli n° 21, 23, 27 e 28 si fermeranno a Baldichieri, e quelli n° 24, 25 e 27 faranno sosta a Cerro.

Il giorno 3, i convogli *omnibus* prenderanno ad Asti dei viaggiatori anche per San Damiano e Villafranca.

Decessi denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 29 fino alle 4 del 30 aprile 1865.

Osella Anna, nata Agenoa, d'anni 45 di Torino; Bergolo Anna, nata Civallero, id. 54, di Manta; Daneo Giuseppa, nata Guille, id. 34, di B. Saint Maurice; Scavarda Virginia, nata Vezzetti, id. 40, di Ozegna; Chiappero Agostino, id. 74, di Bibbiana; Pepino Francesco, id. 52, di Bra, muratore; Brunetti Catterina, nata Berardi, id. 28, di Torino; Medici Rosa, nata Bissio, id. 47, di Sartirana.

Più, 3 minori d'anni 7.

Dal 30 aprile al 1° maggio 1865.

Ruffino Giuseppe, d'anni 69, di Savigliano, segretario presso la Corte d'appello in ritiro; Rinetto Rosa, nata Scavia, id. 61, di Alessandria, fruttivendola.

Più, 4 minori d'anni 7.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Delitto incredibile. Un prete di Dolcedo in provincia di Oneglia, scrive il *Conte Cavour*, aveva un canarino in gabbia. Due ragazzi ai quali faceva scuola, nell'assenza del maestro, facendo saltellare il canarino, la bestiolina morì. Tornato a casa, il prete picchiò orrendamente i ragazzi, che fuggirono e non volevano più ritornare a scuola. Il prete fu a ripigliarli dicendo loro che non gli avrebbe più percossi. Quando li ebbe in suo potere, ne appiccò uno: l'altro potè fuggire ricorrendo al padre, che dopo avere ucciso il prete andò a costituirsi.

Parto fenomenale. Il *Lago Maggiore* d'Intra scrive:

Nella scorsa settimana a Treffiume, paesello in riva al lago Maggiore, due donne diedero alla luce sei bimbi, sani e vispi. Le madri sono in ottimo stato di salute.

Risse e ferimenti. Il *Monitore di Bologna* del 30 aprile scrive:

L'altra sera una rissa piuttosto grave insorse fra militari di diverse armi, incominciata in una osteria di Mirasole, e terminata sulle mura di Miramonte coll'intervento di una pattuglia, che giunse sul luogo ed arrestò parecchi di quei corrissanti. Cause del diverbio sembra fossero il vino bevuto, e le preferenze amorose di alcune vestali che hanno il loro tempio in quei dintorni. — Si ebbero a lamentare due militi di fanteria feriti non gravemente da un trombettiere di artiglieria che dopo il fatto fuggì in caserma, dove fu arrestato.

Disgrazia. Nella *Gazzetta delle Romagne* di Bologna del 30 si legge:

Una sciagura accadde ieri in via Remorsella. Una infelice madre, affacciatasi al balcone portando fra le braccia un suo pargolo lattante, presa, a quanto narrano, da improvviso capogiro, se lo lasciava sfuggire nella strada, da dove il corpicciuolo fu raccolto cadavere.

Un domatore di fiere. Venerdì, scrive la *Nazione* del 30, nelle ore antimeridiane il domatore dei leoni che dà spettacolo al Politeama Fiorentino, mentre metteva loro dinanzi il pasto consueto, fu azzannato da uno di essi nella mano, e il dito medio gli rimase mozzo fino alla seconda falange. Nondimeno nella sera medesima il domatore entrò nella gabbia, e fra i vari esercizi che la compagnia Guillaume offriva al pubblico più di tutto maravigliò e piacque il coraggio di cui egli fece mostra, malgrado l'esempio poco confortante della mattina.

Suicidio. Ieri, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 29, verso le 11 antimeridiane un canepino, Luzi Angelo di Iesi, nella grave età di 74 anni precipitavasi dalle ripe alle falde di *Monte-Cardetto*, e vi lasciava miseramente la vita. Ignorasi la causa di tale suicidio.

Predazze briganteschе. L'*Italia* di Napoli del 27 reca:

Il giorno 20 del corrente mese in Catanzaro furono trovati alcuni cartelli attaccati alle cantonate con la firma del capo banda Bianchi.

I cartelli contenevano minacce contro le autorità militari.

Noi siamo sicuri che il generale Pallavicino risponderà come si conviene.

I bruchi in Svizzera. La quantità di bruchi (*vacchett*) che devastano le piantagioni di molti cantoni della Svizzera intera è enorme. Nei dintorni di Sorsée ciascun proprietario è obbligato a fornire tre quartari di questi insetti per ogni capo di bestiame che possiede, sotto pena della multa di fr. 3. I maestri elementari furono autorizzati per qualche mattina a lasciar liberi i fanciulli onde facilitare la distruzione di questi nocivi insetti.

Fazzoletti fotografici. Nell'*Avenir National* si legge:

Un negoziante di Londra creò testè un nuovo genere di speculazione. Mediante un processo fotografico dei più rapidi ed ingegnosi, egli riproduce istantaneamente sui fazzoletti da tasca la fotografia del compratore.

Si dice che quel disegno fotografico resista al bucato, e se codesta nuova applicazione fotografica può riescire gradita a molti non lo sarà certamente per i tiraborse, che rubano anche i fazzoletti quando non possono rubare altri oggetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Distinta delle Obbligazioni al portatore, create con R. editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n° 4) comprese nella 62.a estrazione che ha avuto luogo il 29 aprile 1865.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio

(in ordine d'estrazione)

Il N. 26099 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di L. 50,000

Il N. 7818 id. il secondo » 15,000
Il N. 6817 id. il terzo » 10,000
Il N. 8688 id. il quarto » 8,000
Il N. 8438 id. il quinto » 900

Numeri delle 575 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

43	3841	7807	11706	15677	19326	23965
44	3939	7850	11724	15683	19338	24054
90	4098	7890	11743	15697	19434	24102
92	4115	7935	11779	15794	19435	24137
112	4120	7904	11808	15819	19451	24154
144	4165	8019	11818	15851	19525	24168
153	4219	8029	11955	15871	19541	24179
245	4267	8038	11964	15886	19573	24220
330	4301	8067	11965	15889	19632	24341
344	4314	8109	11986	15970	19802	24397
438	4338	8267	12115	16014	19831	24442
526	4357	8300	12166	16022	19913	24460
632	4476	8304	12168	16040	19914	24529
638	4492	8348	12211	16042	20000	24560
646	4502	8354	12283	16078	20010	24575
647	4510	8380	12287	16100	20237	24604
709	4513	8384	12349	16116	20288	24623
772	4538	8453	12377	16280	20350	24674
780	4583	8592	12380	16335	20473	24716
786	4627	8641	12389	16377	20498	24769
792	4730	8645	12483	16404	20539	24852
794	4762	8648	12487	16471	20610	24903
802	4768	8684	12488	16514	20680	24922
805	4821	8709	12514	16619	20804	24992
824	4997	8740	12572	16627	20818	25030
853	5013	8754	12680	16628	20836	25037
893	5068	8783	12726	16672	20860	25049
898	5146	8891	12746	16673	20873	25094
906	5323	9013	12863	16759	20875	25097
1005	5389	9026	12898	16805	20905	25107
1094	5408	9188	13083	16834	21012	25132
1156	5461	9235	13148	16994	21044	25161
1192	5585	9246	13253	17022	21030	25216
1252	5749	9278	13259	17028	21131	25242
1301	5769	9294	13299	17225	21199	25272
1352	5847	9420	13305	17263	21213	25389
1495	5867	9658	13413	17277	21324	25391
1506	5910	9691	13416	17285	21364	25401
1516	5932	9698	13436	17448	21369	25410
1531	5941	9701	13445	17500	21464	25509
1747	6112	6715	13548	17512	21482	25548
1755	6123	9716	13570	17542	21537	25602
1773	6202	9747	13603	17580	21538	25642
1797	6208	9721	13694	17716	21593	25724
1835	6259	9785	13621	17717	21600	25729
1848	6284	9800	13682	17763	21622	25781
1927	6318	9974	13846	17845	21670	25861
1963	6353	10059	13876	17828	21680	25864
2045	6482	10075	13935	17836	22003	25998
2049	6545	10154	13990	17837	22022	26001
2050	6567	10168	14018	17884	22118	26016
2066	6654	10246	14143	17904	22169	26107
2180	6667	10253	14181	17907	22193	26159
2233	6670	10345	14208	17924	22230	26247
2244	6686	10379	14210	17936	22277	26248
2263	6721	10426	14229	17946	22440	26258
2277	6789	10446	14232	17970	22589	26284
2310	6801	10479	14288	18006	22637	26314
2349	6845	10494	14350	18014	22643	26359
2383	6913	10544	14377	18069	22713	26361
2532	6994	10567	14378	18114	22776	26362
2665	7016	10606	14415	18266	22866	26367
2702	7076	10694	14453	18332	22886	26397
2790	7316	10698	14546	18382	22887	26420
2856	7321	10772	14569	18389	22891	26493
2931	7349	10791	14619	18425	22954	26575
3066	7375	10840	14651	18467	22964	26586
3085	7409	10904	14682	18537	22981	26634
3144	7503	10936	14860	18566	23151	26648
3171	7536	10946	14868	18645	23161	26670
3246	7550	11050	14958	18684	23184	26761
3361	7559	11074	15121	18698	23250	26776
3399	7588	11114	15123	18740	23256	26778
3419	7622	11134	15167	18760	23266	26833
3497	7623	11207	15310	18783	23479	26839
3506	7637	11263	15339	18801	23600	26905
3558	7648	11297	15403	18958	23679	26983
3569	7671	11370	15438	18983	23735	
3630	7690	11470	15508	19046	23784	
3651	7703	11571	15509	19148	23868	
3682	7748	11575	15518	19245	23897	
3714	7774	11590	15547	19286	23923	
3816	7776	11697	15666	19288	23938	

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Marsiglia, 30 aprile. — L'imperatore è arrivato stassera alle 6. La vettura imperiale percorse senza scorta le vie che sono tutte imbandierate. L'imperatore venne accolto ovunque con entusiasmo. Egli pranzò a bordo del suo yacht. La sua partenza è fissata per domani mattina alle 9.

Marsiglia, 1. — L'imperatore è partito questa mattina alle ore 8. Un'immensa folla di popolo accorse ad assistere al suo imbarco.

Parigi, 1. — Al Corpo legislativo e al Senato Rouher diede comunicazione di un dispaccio di Drouyn de Lhuys diretto al gabinetto di Washington in cui si esprimono sensi di simpatia per gli Stati Uniti, e di orrore per l'assassinio di Lincoln.

Le due Camere dichiararono di associarsi ai sentimenti espressi dal ministro.

Lettere di Bruxelles recano che il re trovasi gravemente ammalato.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi, 1 maggio	aprile 29	maggio 1
Fondi francesi 3 0/0	67 20	67 45	
fine mese	—	67 55	
Id. id. 4 1/2 0/0	96	95 35	
Consolidati inglesi	94	—	—
Id. italiano 5 0/0 in cont.	63 55	63 55	
Id. id. fine mese	65 40	63 55	
Id. id. fine maggio	65 65	65 80	
VALORI DIVERSI			
Azioni del Credito mob. francese	762	783	
Id. » » italiano	445	—	
Id. » » spagnuolo	487	496	
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	302	303	
Id. » Lomb.-Veneta	540	540	
Id. » Austriache	440	438	
Id. » Romane	261	262	
Obbligaz. » »	218	218	

Liquidazione.

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO

1 maggio 1865

Fondi pubblici	Contratti in contanti		in liquidazione	
	C. n. d. R.	Fine	C. p. d. R.	Matt.
Consol. 5 0/0	— —	65 35	65 47 1/2	31 mag.
Piccola rendita da L. 50 a 200	— —	65 35	— —	— —

BORSE DI COMMERCIO

Napoli, 29 aprile.

Consolidati 5 0/0 in contanti . . . 65 75
Id. 3 0/0 in contanti . . . 40 —

Palermo, 29 aprile.

Consolidati 5 0/0 (chiusura) in contanti . 65 45

Le persone che desiderano assicurare il loro avvenire e quello de'loro figliuoli troveranno nella *Cassa Paterna*, Compagnia di Assicurazioni sulla vita, tutte le garanzie e i vantaggi che possono desiderarsi.

Dirigersi per schiarimenti via Carlo Alberto, n.° 18.

---

rinascente, e con altrettanta pienezza, adornato da capo a fondo. Il leggero manto che raccoglie le spalle è di squisito lavoro. Il secondo, ossia la *Musica*, ti manifesta assai bene l'inspirazione; un'arpettina al seno ed alcune stelle al capo formano il simbolico complemento. È del signor G. B. Trabucco. Finalmente il terzo, che è la *Maschera* del signor Luigi Vimercati, ti seduce, paffutella e quasi buontempona quale ti si presenta. Tutti i busti, diremo simbolici, di cui sopra parlammo, sono eseguiti con garbo, ed in generale così finiti, che una sola minima scaglia di marmo non vi rimane superflua. Bravi tutti! Oltre all'accingersi ad opere maggiori, quando il buon vento ne porta occasione, ogni scultore può consumare i ritagli del tempo egregiamente in consimili lavori. Lo spirito si tien desto e la mano esercitata. Fanne uno oggi e l'altro dopo uno o due mesi, ed alla fine dell'anno avrai radunato un considerevole tesoretto che frutterà a te ed alla civiltà.

Ora ci si presenta un modello in gesso di grandezza naturale, di un allievo dell'Accademia Albertina, il signor P. Censi. Rappresenta *Caino* dopo il fratricidio. Ci piace sinceramente dall'ombelico all'ingiù, ma, secondo noi, non corrisponde il resto, e specialmente le braccia. Anche considerando l'atto di contrazione in cui trovasi per il rimorso, troviamo che quegli omeri son troppo corti. Del resto è tutta buona la miologia, e continuando a studiare potrà il signor Censi esporre pregevoli cose nell'avvenire.

Ma ecco qui un ultimo busto, che è opera del signor Pietro Della Vedova, e rappresenta, in dimensioni maggiori del vero, Vittoria Colonna, soggetto interessante, come sarà noto al lettore, sì per le sue politiche ingerenze ai tempi di Carlo V, sì per le sue *Rime spirituali*, e per la bellezza e le virtù lodate da Michelangelo e dall'Ariosto. Il signor Della Vedova intese bene il complesso di tali qualità, e seppe nel ritratto riunirle con espressione quanto dolce dignitosa. Le carni sono lavorate con grande finitezza, ed i panneggiamenti, propri di quei tempi, eseguiti con garbo ed accoppiando ricchezza a semplicità, che non è, a dir vero, la cosa la più facile. Bravo l'autore! quel busto potrebbe decorare una reggia.

Ora più non ci resta che ritornare nel salone per compiervi l'esame della scoltura sopra un unico e colossale lavoro di V. Vela, il quale, in fatto di monumenti destinati a rappresentare personaggi, ha veramente superato se stesso. È dedicato alla memoria di Gioachino Murat, e gli venne commesso dal marchese Pepoli per il cimitero di Bologna. Murat, nato da poveri agricoltori, salì in fama militare nella battaglia di Abukir, ove fece di propria mano prigioniero Mustafà-bascià. Sposò poco dopo Carolina, sorella cadetta di Napoleone I, e venne ricoperto di grandi onori. Per il suo eroismo nella battaglia di Austerlitz e di Jena, divenne duca di Berg; e per la sua gloriosa entrata in Madrid fu sostituito a Giuseppe sul trono di Napoli. Ebbe principal parte nella spedizione di Russia e ad Ostrowno, e specialmente a Moskowa si mostrò più che eroe. I disastri di quella campagna lo fecero per poco staccare da Napoleone, parteggiando per Austria ed Inghilterra. Ambizioso quale era, non voleva perdere il trono, eppure tornava a riamare Bonaparte. Dopo i disastri della spedizione in Italia, si ricoverò in Francia, poi in Corsica, e di là con pochi fedeli commilitoni sbarcò al Pizzo, dove per giudizio sommario venne dai borbonici fucilato. — Ci perdoni il lettore questo succinto ricordo storico, che dedichiamo non già alla colta parte dei visitatori, ma al modesto borghese; e, se si voglia, ad alcuni giovani studiosi che sentano l'arte, non abbiano terminato il corso della storia. — Risulta che Murat fu grande capitano di cavalleria, quanto ardimentoso fortunato fino ai rovesci della spedizione di Russia. Egli era ambizioso ad un punto da rimanere egli stesso innamorato della propria venustà, e da fargli dire ai soldati che dovevano fucilarlo: tirate al cuore e non sfregiatemi il volto. Il valor militare e l'ambizione lo decidevano a dar grandi battaglie colla spada nel fodero, e col semplice scudiscio in mano.

Lo scultore dovea adunque rappresentare un uomo di questa fatta, e far sì che tutte queste sue principali caratteristiche avessero ad emergere per così dire in un lampo a chi miri il monumento, e ci riuscì. Sopra un grandioso basamento che partecipa dello stile mortuario, sorge la statua più che colossale. Due corpi laterali al basamento portano due diversi gruppi di trofei con grandi acquile. La statua è ritta sulla gamba destra, tenendo flessa e rialzata la sinistra. L'intera persona si regge con sicurezza e svelteza fra armi ed attrezzi da guerra. È vestito da ussaro tenendo nella destra mano lo scudiscio a foggia di semplice abitudine e l'altra appoggiandola sulla gamba rialzata. La testa tutta intera colle riccie chiome e la sua più che decisa espressione ti dicono — è Murat. Il vestimento ed ogni altro accessorio te lo dicono pure, e tutto è consono in quel lavoro, e ciò che più monta e che costituisce il particolare doppio pregio di V. Vela, si è che levando mentalmente l'intero vestito, che è reso a perfezione, rimane un bel nudo, che il vestito stesso ricopre ma non nasconde.

Concepito come lo ha l'autore, quel monumento riesce armonico e perfetto tanto in una grandiosa sala come in un cimitero. Non conveniva rappresentarlo colla spada sguainata, perchè un sommo capitano non ne ha bisogno, perchè è senza cavallo e perchè deve starsene in un cimitero. Al contrario, lo scudiscio in mano riesce simbolo di ogni sua bellicosa particolarità e di più non disturba l'insieme come farebbe un fil di spada.

Per opera così distinta, e diciamo anzi perfetta e stupenda, ogni altro esame, commento e lode riescono inutili. Chi ama l'arte si rechi più volte ad osservare attentamente quel capo d'opera e vi leggerà tutto intero uno storico episodio. Gli alunni della scultura vi accorrano particolarmente ad inspirarsi e rendersi abituale quel vero. E le Commissioni d'arte in Torino, ossia alcuni loro membri, non potrebbero recarvisi anch'essi ad imparare? Crediamo di sì. E tanto maggiormente che in questi ultimi tempi, alcuni fra essi, piuttosto che dar prova di conoscenza d'arte e di legalità ed oppotunità di deliberazioni, olezzarono niente più che da arrabbiati aristocrati fra gli ultimi anelili del morente feudalismo.

C. CLEMENTI.

In **COSSILLA** presso **Biella** (Piemonte). *Anno IX.* Grande Stabilimento idroterapico, con casa di convalescenza, aperto tutto l'anno. Dirigersi al medico direttore Dott. VINEA a Cossilla, ed a Milano al Dott. MALACRIDA, via Nerino, n. 6 rosso.

SEME BACHI
BEN CONSERVATO

di Macedonia, Epiro, Caucaso e Craiova.
Torino, via Lagrange, n. 4.

SUL
RIORDINAMENTO GIUDIZIARIO
STUDI
DEL SENATORE MUSIO
Si vende presso i principali librai.

ASMA, veri CIGARI BARÉ
farm. Parigi, 12, *rue Culture Ste-Cathérine*

Guarigione radicale. Cessazione istantanea della tosse e del soffocamento. — L. 3 la scatola.

Guide de l'asthmatique, c. 50

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. — Vendita alla farmacia Bonzani.

TOELETTA DELLA BOCCA
Odontina - Elisir odontalgico

Composti dal Dott. J. PELLETIER, membro dell'Accademia imp. di medicina di Parigi.

Questi due dentifricii imbiancano i denti senza portar loro alcuna alterazione, e danno alla bocca un profumo molto gradito. L'**Odontina** neutralizza il principio acido considerato generalmente qual causa essenziale della carie, e l'**Elisir** rimpiazza in modo vantaggioso tutte le acque dentifricie conosciute. — Prezzo dell' *Odontina* L. 3 50, dell'*Elisir* L. 3 50. — Parigi, rue St-Honoré, n. 154. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

COLLA LIQUIDA BIANCA
per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, la *potiche*, i ginocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol ricomodare. — Prezzo dei flacons cent. 70 e L. 1 30. — Deposito presso l'Agenzia D Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Torino.

SISTEMA SOLLIER, il più semplice, il meno costoso, per far tagliare i rasoi.

Cuoi e **Legni** preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi . . . . . L. 1 20
Id. Id. con scatola per contenere due rasoi . . . . . » 2 50

Zoolito e **Laminatoio** per preparare i cuoi ed i legni, servendo vari anni, ciascun bastoncino cent. 20.

Buoni **Rasoi** di Sheffield a 2 e 3 fr. ciascuno.

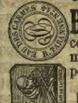
Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

IRRIGATORE a getto continuo per clisteri, che si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, 18 e 20. Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n 5.

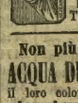
Menzione onorevole all'Esposizione di Londra 1862.

Nessuna Succursale nè in Francia, nè all'estero.

ACQUA BOYER di MELISSA dei Carmelitani Scalzi
Paris, rue Taranne, 14



contro apoplessie, paralisie, mal di mare, cholera, vapori, svenimenti, ecc.
Fr. **1 50** la boccetta.
Presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.



Non più tintura pei capelli.

ACQUA DUSSER che rende alla barba e ai capelli bianchi il loro colore primitivo in **cinque giorni** senza danno nè disturbo, esente da tutti gli inconvenienti delle tinture.

Prezzo fr. **6** la boccetta. Presso M.me Dusser (1, rue Grenelle-St-Honoré, Paris).

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, n. 5.

MOSTARDA **francese senza aceto, tonica e digestiva**, che ognuno può fare da sè istantaneamente.

Unica fabbrica in Francia presso il sig. Halliez (faubourg St-Denis, 84, Paris), privilegiata con medaglia di 1ª classe, Londra 1862. Questa Mostarda si prepara con l'acqua calda — L'istruzione si trova sul flacchetto — Esportazione. Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5. — Fr. 1 50 la boccetta.

POMATA BALSAMICA
DI LYON

Infallibile per arrestare la caduta dei capelli e per guarire le screpolature delle mani, delle labbra ed alle mammelle delle nutrici.
Essa fa scomparire le macchie erpetiche.
Fr. **2 50** e fr. **4** il vasetto.
Presso l'Agenzia in **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

SPRANGHETTA IDRAULICA
di **BELICARD**
onorato da otto medaglie
e da tre menzioni onorevoli,

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l'alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per potere estrarne dalle botti. Mediante questo ingegnoso strumento si può estrarre dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. — Prezzo coll'istruzione fr. **1 25**. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, 5. (Spedizione in provincia.)

SPECIALITÀ PER CALZATURA

Lucido inglese che si adopera come il lucido ordinario. Prezzo cent. 70 e L. 1 50.

Vernice lucida per la calzatura verniciata. Prezzo 80 cent., 1 30 e 2 fr.

Vernice lucida per la calzatura in caoutchouc. Prezzo 80 cent. e L. 1 30 la boccetta.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

CALLI, *Occhi di Pernice*, ed ogni sorta di callosità. Sollievo istantaneo e guarigione, coll'impedire la confricazione e la pressione della calzatura con le *Rotelle vegeto-minerali di Marinier*. Prezzo L. 1. — Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

DE-BERNARDINI

NUOVO
DEPURATIVO ANTISIFILITICO JODURATO
vero rigeneratore del sangue

Preparato a base di Salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente tutti gli *umori sifilitici o cronici*, cioè *mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici*, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli *scoli recenti o inveterati*, le *ulceri*, i *bubboni*, la *rachitide*, i *tumori*, le *pustole*, le *scrofole*, i *mali cutanei*, le *piaghe*, l'*erpete*, ed i ribelli *mali degli occhi*, di *orecchie*, delle *articolazioni*, delle *ossa*, ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente delle suddette malattie è prudenza la cura almeno di due bottiglie di questo prezioso farmaco. — Prezzo L. **8** la bottiglia con l'istruzione. — *Effetti garantiti*. — **Deposito generale:** *Genova*, farmacia Brunzo. **Succursale:** *Torino*, G. Ceresole, via Barbaroux. **Parziali:** Depanis, Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. — Agente commissionario D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

RASOI INGLESI della Casa H. GALANTE di Parigi
CON MANIFATTURA A SHEFFIELD
(Inghilterra)

Il favore, che i suddetti rasoi in breve tempo acquistarono in Italia, comprova la loro grande superiorità e giustifica la fama che da molti anni godone in Inghilterra ed in Francia.

Preparati con sistema di tempra tutto speciale, i **Rasoi della Casa Galante** non abbisognano mai di essere arrotati; un buon cuoio basta alla loro grandissima finezza. Il loro taglio è dolcissimo e si adattano a tutte le barbe. — Prezzo L. 2 50 caduno. Per la posta franchi ed assicurati L. 3 50.

Un paio di detti rasoi in elegante astuccio franchi ed assicurati per la posta a destinazione L. 8.

Sistema Sollier il più semplice, il meno costoso per far tagliare i rasoi.

Cuoi e legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi L. 1 50, franchi di posta L. 2.

Zoolito e laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo vari anni: ciascun bastoncino cent. 40, franchi di posta cent. 50.

Rivolgersi all'EMPORIO LIBRARIO di BORRI FELICE e C., via Barbaroux n. 20, vicino S. Francesco d'Assisi, Torino.

DISTRUZIONE degl'insetti, **cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi**, ecc. colla **POLVERE DI PIRETRO DI PERSIA.**

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gli inventori e i fabbricanti, non è altro che il predotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è *Piretro* (della famiglia dei *Crisantemi*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. La polvere essendo innocua alle persone, agli animali ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. *Scatola*, cent. **50**; *mezza scatola*, cent. **30**. — Fr. **4 50** *il mezzo chilo*, fr. **8** *il chilo*.

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per levare le macchie di ***grasso, stearina, estrame***, ecc. dalla seta, lana, carta e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori. Prezzo della boccetta L. 1 50.

Deposito centrale in Torino presso l'**Agenzia** D. MONDO, via dell'Ospedale, n 5. (Spedizione in provincia).

COMPAGNIA MARSIGLIESE DI NAVIGAZIONE A VAPORE
MARC FRAISSINET Père et Fils.

Servizio regolare a grande velocità per l'ITALIA, la FRANCIA ed il LEVANTE
Partenze da Genova

Per *Marsiglia* direttamente, il mercoledì ed il sabato alle ore 2 pomeridiane.
» *Nizza, Marsiglia e Cette*, al lunedì e venerdì alle 3 di sera.
» *Livorno, Civitavecchia e Napoli*, il lunedì ed il giovedì alle ore 3 di sera.
» *Livorno*, ogni lunedì, mercoledì e giovedì alle ore 3 di sera.
» *Messina, Volo, Salonicco, Dardanelli, Gallipoli e Costantinopoli*, direttamente e senza trasbordare in nessun luogo, il 26 aprile ed il 16 prossimo maggio.

Dirigersi in *Genova*, piazza Banchi, a *Vittorio Sauvaigue*, agente della Compagnia.

MACCHIE DI GRASSO. POLVERE MINERALE SOMMIER per togliere le macchie sopra qualunque tessuto, senza alterarne il colore. Questa polvere ha la proprietà di assorbire tutti i corpi grassi senza lasciare la menoma traccia. Operazione facile e spedita,

Prezzo della scatola cent. **80**.
Vendesi all'**Agenzia D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

ACQUA DI COLONIA
di GIOVANNI MARIA FARINA

Véritable Eau de Cologne *de* J. M. FARINA *à Cologne*. Quest'acqua, composta degli aromi i più spiritosi che produca il regno vegetale, è rinomatissima per la toeletta della società elegante e viene usata con molto vantaggio nelle lozioni e nei bagni onde riavvivare la persona. Si adopera anche per profumare le lingerie e disinfettare gli appartamenti spargendo un delicato ed aggradevole odore. — Boccette da L. **1, 2, 4;** acquistandone 3 bottiglie di qualsiasi sorta si ottiene il **10 per cento.**

Doppio estratto d'acqua di Colonia, bottiglie da L. **1 25, 2 50** e **5.** Acquistandone più bottiglie si fa il medesimo sconto. Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

Presso l'AGENZIA COMPAIRE, portici della Fiera, 26, Torino.

REVOLVERS A 6 COLPI
Movimento continuo (*Sistema Lefaucheux*
garantiti per la loro qualità.

Revolvers del calibri 12, 9 e 7 millimetri, L. 65 caduno. Per cento cariche delle tre dimensioni L. 10 — I signori Comandanti dei corpi, i quali accessero acquisto di più **Revolvers** pei loro Ufficiali, il pagamento si fara per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolarne l'acquisto.

NB. Si spediscono in provincia contro *vaglia postale*. — Il deposito si trova presso **G. FRIES**, ottico di S. M., che tiene pure un grande avvenimento di **Binocoli**, *uso militare*, da 45, 60 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei **Revolvers.**

TORINO, sotto i portici della Fiera, num. 25.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 25 rosso.

POLVERE VEGETALE ECONOMICA
PER FABBRICARE
L'INCHIOSTRO DA SCRIVERE E COPIARE LETTERE

Basta versare un poco d'acqua calda su questa polvere per fabbricare inchiostro il più perfetto, che scorre limpido e netto sulla carta, non ossida le penne e si mantiene costantemente nero e lucido.

Non mai inchiostro ottenne finora il più alto grado di perfezione come questo, confezionato colla **Polvere vegetale economica**, il quale vince tutti gli inchiostri d'oltre Manica e della Senna, ed offre quanto di meglio si possa desiderare dai letterati e giornalisti, avvocati e pubblici notai, banchieri e commercianti, e tutti coloro che per ragion d'ufficio sono occupati in continua scritturazione.

Prezzo per ogni chilogramma sia copiativo che non copiativo: L. 12.

Ogni chilogramma di polvere dà 11 a 12 litri d'inchiostro non copiativo, e 5 a 6 litri d'inchiostro copiativo.

Si spedisce per tutto il regno franco di porto o no, a piacimento del committente, ai seguenti prezzi:

Affrancato		*Non affrancato*	
1 Chilogramma .	L. 17	1 Chilogramma .	L. 12 —
1/2 » .	» 9	1/2 » .	» 6 —
1/4 » .	» 5	1/4 » .	» 3 25

Si tiene pure un deposito d'inchiostro estratto dalla *Polvere vegetale economica* al prezzo di L. 1 25 al Chilogramma.

Si vende all'ingrosso presso l'Agenzia Compaire, portici della Fiera, 26, Torino.

Libri a grande ribasso

Lana, *Guida d'una gita entro la Valtelina* per cui si osservano alcuni luoghi e tutte le parrocchie che in essa vi sono, premesse diverse notizie generali intorno la medesima valle colla sua carta geografica . . . . . L. 2 50.

Tasso, *La Gerusalemme liberata* con note di Antonmaria Robiola vol. 2 L. 1 50

Ozanam, *La civiltà nel V secolo*. Introduzione ad una storia della civiltà nei tempi barbari segnita da un saggio intorno alle scuole d'Italia dal V al XIII secolo. — *Della solitudine e dell'ottonachismo*, lettere del P. Antonio Angelini vol. 2° . . . . . L. 1 75

Calani, *Scene dell'insurrezione indiana*, opera adorna d'incisioni L. 2 50

Codice di commercio L. 1 »

Taute, *Aristippo ed alcuni suoi contemporanei*, traduzione dell'Arcontini, volumi 7 . . . . . L. 1 50

Cusani, *La Dalmazia, le Isole Ionie e la Grecia*, memorie storico-statistiche adorne di carte geografiche vol. 2 L. 2

Colombo *Lezioni sulle doti d'una colta favella* . . . . . L. 0 50
Grammatica storico pratica della lingua tedesca ad uso degli italiani, adorna del *fac simile* dei caratteri della scrittura tedesca in lettere minuscole e maiuscole . . . . . L. 2 50

Jacobi, *La Galvanoplastica* ossia processo per ottenere immediatamente in via galvanica, lastre o altre date forme solide di rame delle soluzioni di questo metallo, opera adorna di rami L. 0 80

Bellotti, *Dell'origine e del progresso dell'arte telegrafica*, studio tecnico-storico con tavole . . . . . L. 0 60

G. Prati, *Rodolfo*, poema in quattro canti, adorno di molte figure L. 1 50

Si spediscono franchi di posta rivolgendo le domande all' *Emporio librario* di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20.

TERZA EDIZIONE CORRETTA ED AUMENTATA

IL VERO LIBRO DE' SEGRETI DELLA NATURA

Manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, secrete e rimedi dei più celebri medici italiani e stranieri contro un gran numero di malattie; ogni malattia è descritta coi suoi sintomi e modi di curarla, cosichè *ognuno può essere il medico di se stesso*; nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni dilettevoli di coltivazione, gastronomia, vini, liquori, ecc., arti varie.

Il rapido smercio delle precedenti edizioni, che sommano a **SEDICI MILA** copie, prova quant'importanza abbia questo libro. Per il gran numero di materie diverse che tratta, interessa ogni ceto di persone; è insomma un riassunto di quante utili cognizioni abbia sin oggi l'ingegno umano trovato al miglioramento della vita sociale.

Autori di tutte le età e nazioni ne fornirono il materiale della costruzione di quest'opera. I segreti sono in essa svelati in un circolo di metodi e di scoperte, la cui conoscenza non può mai abbastanza apprezzarsi. — Un elegante volume di oltre 500 pagine, prezzo L. **2** franco a destinazione.

Rivolgere le domande all'Emporio librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

DIZIONARIO **GEOGRAFICO-POSTALE D'ITALIA** pubblicato dalla Direzione delle Poste del Regno. Torino 1863. Un grosso volume di pagine 760 in-8°, L. 4 60 franco di posta.

Di recente pubblicazione

Elenco alfabetico dei Comuni omonimi del Regno d'Italia con indicazione della nuova denominazione da essi assunta, compilato per uso dell'Amministrazione delle Poste. Torino 1865, in-8°, cent. 30. Chi ne acquista copie tre, avrà la quarta *gratis*.

Rivolgere la domande all'Emporio Librario di F. Borri e Comp., via Barbaroux n. 20, Torino.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI BRESTENBERG

sul lago di Hallwyl (Svizzera). Fondato e diretto dal Dott. Erismann. 23 anni d'esercizio. Metodo Priessnitz. Bagni di lago, caldi ed a vapore. — Battelli, pesca, passeggiate amene. — Aperto tutto l'anno. — Dirigersi al medico-direttore Dott. **A. Erismann.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio postale marittimo a grande velocità coi battelli a vapore
CAIRO, BRINDISI, PRINCIPE DI CARIGNANO E PRINCIPE TOMMASO.

Partenze: da Ancona per Brindisi il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese a mezzanotte.
da Brindisi ad Alessandria il 7, 14, 22 e 30 d'ogni mese a mezzogiorno.
Ritorno: da Alessandria per Brindisi e Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese **Peninsulare ed Orientale** colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Da Ancona i piroscafi della Società proseguono sino a Trieste.

Per gli schiarimenti dirigersi:
Nella capitale alla sede della Società, ed in Ancona, Brindisi, Alessandria e Trieste alle rispettive Agenzie.

MIGLIORAMENTO DEI VINI ACQUAVITE E LIQUORI
di **ULISSE ROY** di Poitiers.

ETERE ENANTICO che migliora i vini, dà loro il cosi detto *bouquet*, e fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri L. **2.**

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica *PROFUMI CONCENTRATI* per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. **4.**

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

INCHIOSTRO DI FRANCIA

di qualità eccellente, di ogni colore, **nero, blu, violetto, rosso**, ecc., al prezzo di centesimi 30, 40, 50, 60, ed oltre la boccetta.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

SAPONINA DUVIGNAU per nettare i *guanti in pelle verniciata* senza alterarne il colore, senza bagnare
PROSAPONE MARINIER nè restringerli. Con la **Saponina** si nettano pure i guanti di seta o di cotone, lavandoli nell'acqua fredda. Non lascia odore di sorta.

Saponina fr. **1 50** — **Prosapone** fr. **1.**
Presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Si è pubblicato

I DOVERI DELL'UOMO
RIGUARDO ALLA PROPRIA SALUTE
DETTATI DALLA NATURA
ovvero la maniera di conservarsi sano sino ad un'estrema vecchiezza
esposta a vantaggio dell'umanità.
TERZA EDIZIONE

Aumentata dei primi soccorsi da prestarsi nei casi di avvolenamento, di apoplessia, di asfissia, di annegamento, di morsicature di animali velenosi, di una nuova cura dell'idrofobia, del tempo necessario per la digestione degli alimenti, ecc., e di molte interessanti ricette di medicina domestica. Un volume L. 1 25 franco di posta a destinazione. Chi ne acquisterà tre copie, avrà la quarta *gratis*.

Rivolgere la domande all'Emporio Librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il PETTINE IN CAOUTCHOUC ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855, **Fauvelle Delebarre**, 10, boulevard Bonne Nouvelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

SPUTACCHIERA IGIENICA
privilegiata, che si apre con pedale.

Inventore J. DERZENS, n. 22, *rue de Châteaud'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ornai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 35 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

IL
LIBRO DELLA MEDICINA FAMIGLIARE
ovvero
Tavola dei semplici rimedi per tutte le malattie del corpo umano cavati da semplicisti, non che dai migliori medici e botanici antichi e moderni, Galeno, Teofrasto, Dioscoride, Mattioli, Dubé, Raspail, Pagliano, Guarneri, ecc.
per cura di
GIO. BATT. FRASSINO
DI ROVATO
Presso L. 1 *franco.*

Rivolgersi all'Emporio librario di Felice Borri e C., via Barbaroux, n. 20, Torino.

Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

PRODOTTI DI S.TA MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L. 1 50	Acqua antisterica	L. 1 50
Acqua di fior d'arancio	» 1 »	Acqua di rosa	» 1 »
Acqua di gelsomino	» 1 »	Acqua di vaniglia	» 1 »
Acqua della Principessa	» 1 »	Acqua di muschio	» 1 »
Acqua di lavanda	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 1 »
Acqua di fragola	» 2 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di menta peperina	» 1 »	Essenza di bergamotto	» 1 »
Acqua d'ambra	» 1 »	Polvere dentifricia	» 1 »
Acqua di verbena	» 2 50	Pasta di mandorle	» 1 50
Acqua di gigli per lavarsi macchie del viso	» 3 50	Pomata	» 1 »

PULITURA DEI METALLI. BRILLANTINA — CENERI VESUVIANE — POLVERE IMPERIALE per pulire oro, argento, rame, ferro e qualsiasi metallo, preservandoli dalla ossidazione. Servono pure per nettare gli specchi ed oggetti in vetro o cristallo. — Cent. 50, 60, 75 e fr. 2 la scatola.

Presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.